

Affollata e combattiva assemblea ieri al Comune di Ancona

Non basta la solidarietà generica per la Maraldi ora servono i fatti

L'iniziativa organizzata dai sindacati e dalle forze politiche - Le inadempienze del governo - L'intervento di Guerrini - Tre mensilità ancora da riscuotere

ANCONA — Venerdì scorso la manifestazione cittadina con il blocco stradale e l'occupazione simbolica della sede della Banca Nazionale del Lavoro per mettere a nudo l'iniziativa unitaria delle forze sociali e politiche della città che hanno indetto presso la sala consiliare del Comune una assemblea aperta sulla ormai drammatica vertenza Maraldi e sulla crisi che incombe sull'altro polo industriale cittadino il cantiere navale.

Ecco sintetizzati gli ultimi due momenti significativi della lunga lotta delle maestranze del lubrificante anconetano (13 mesi di esasperante vertenza, decine e decine di ore di sciopero, 179 dipendenti attualmente in cassa integrazione, 3 mensilità salariali ancora da riscuotere). Momenti paralleli che hanno toccato due piani in cui si è articolata l'azione di lotta delle maestranze: da un lato l'iniziativa diretta, l'impegno e mobilitazione in prima persona dell'intero gruppo dirigente delle forze politiche e democratiche, il collegamento con gli enti locali, la Regione, con l'intera città, che si è stretta attorno ai 400 operai che rischiano la perdita del posto di lavoro.

Ieri mattina l'aula consiliare del Comune era stracolma di banchi e nel settore riservato ai rappresentanti dei partiti, i sindacalisti e altri esponenti della Regione, provincia e Comune, tanti operai.

«Purtroppo non è la prima volta che ci troviamo riuniti per queste ragioni», ha esordito, aprendo la discussione dell'assemblea Osmani della PLM provinciale «Oggi però la situazione si è fatta molto pesante. Si rischia il fallimento del gruppo industriale. La chiusura e una di quelle minacce che gravano sulle nostre teste».

Osmani ha ripercorso le ultime tappe della vertenza, ricordando che «allo stato attuale delle cose non serve più una solidarietà generica, ma l'impegno di tutti per fatti concreti». Certo, oggi, ci vogliono fatti. È un punto su cui hanno insistito tutti i presenti. Sono troppi i disimpegni e le fughe dalle rispettive responsabilità. Il governo e le banche — è stato sottolineato — hanno pesanti responsabilità nel progressivo deterioramento.

Il governo, dopo l'accordo del luglio scorso, prevede un graduale piano di ripresa produttiva, lo scorporo degli zuccherifici, non è stato poi

in grado di farlo rispettare, lasciando spazio a manovre — anche oscure — da parte degli istituti di credito e della stessa proprietà.

La situazione è per certi versi paradossale. Il gruppo metallurgico e siderurgico è sostanzialmente «sano» e di elevata capacità tecnologica, le commesse ci sarebbero, ma sul capo di migliaia di operai il gruppo è presente in altre regioni, come il Priuli e l'Emilia Romagna, per lo spettro del licenziamento.

Significative a questo proposito le parole del compagno Paolo Guerrini, deputato al Parlamento. «Io credo che allo stato attuale si debbano trovare saldi punti di riferimento, e se da un lato c'è senza dubbio il nostro impegno, la nostra volontà e quella dei lavoratori, dall'altro ci deve essere uno sforzo da parte del governo che non può restare «lattante» e scaricare le proprie responsabilità». E ancora «i tempi a questo punto sono maturi, siamo sicuramente al limite».

Certo che anche da questa difficile vicenda, dove

hanno pesato errori manageriali, lo «strozzinaggio» delle banche, le contraddizioni all'interno stesso dell'esecutivo (si conoscono i vivaci contrasti tra il ministro Donat Cattin e il sottosegretario al bilancio Scotti), emerge come il nostro paese abbia veramente bisogno di un esecutivo che governi davvero in un momento delicato come quello attuale.

Ricordiamo che hanno parlato tra gli altri anche il vice presidente della Regione Marche, l'on. Tiraboschi (PSI), Giulio (PRI) e Verdini

consenso crescente dei cittadini.

Ma vogliamo porre un'ultima domanda al compagno Annibaldi: diminuirà ora il tuo impegno politico?

«Continuerò senz'altro a dare il mio contributo, anche se sono convinto che il nuovo sindaco, il compagno Bonalana, per capacità e preparazione, sappia far fronte, con la collaborazione di tutti, ai tanti problemi che anche un piccolo comune si trova a dover risolvere. Quello che invece mi ripropongo è di lavorare in misura maggiore per il Partito, accanto ai numerosi giovani che si sono avvicinati a noi negli ultimi tempi».

È un impegno sul quale il Partito conta in modo particolare.

Intanto ieri sera il consiglio comunale di Montecalvo in Foglia si è riunito in seduta straordinaria: un modo significativo per salutare — e lo hanno fatto con calore rappresentanti di altre amministrazioni, autorità e cittadini — il vecchio e il nuovo sindaco.

Il saluto al compagno Annibaldi

Nuovo sindaco PCI eletto a Montecalvo

della popolazione che il nostro Comune ha registrato negli ultimi anni a differenza di quanto avviene nella quasi totalità dei centri della valle del Foglia».

Montecalvo in Foglia, diretto dalle sinistre fin dal 1945 (il primo sindaco del dopoguerra è stato un fratello di Gaetano Annibaldi, libero), è il Comune più «rosso» della provincia, alle ultime amministrative il PCI ha sfiorato l'80 per cento dei suffragi. Evidentemente il metodo democratico del confronto, della collaborazione, unito alla spicchia onestà degli amministratori, ha pagato con il

Arrestato ad Ascoli il sesto uomo della rapina alla Cassa di Risparmio

Guido Palermi è noto per l'appartenenza a circoli neo-fascisti

(non è più reperibile al suo indirizzo).

Palermi, ma soprattutto Viceci sono due esponenti notissimi ai democratici ascolani per la loro appartenenza a circoli neri, è impossibile definire con esattezza quale gruppo appartengano. Il Viceci ha avuto modo di farsi conoscere già per precedenti azioni, e finito due volte in carcere.

Dall'andamento dell'istruttoria, dalla rapidità con cui si è pervenuti ad acquisire questi risultati, ad assicurare alla giustizia e ad indivi-

duare i responsabili della rapina (si presume che alcuni di questi possano essere coinvolti in altre rapine sempre a banche avvenute nella zona, quella di Villa Lenna, in provincia di Teramo, e quella di Centobuchi) si presume che possa ritenersi esaurita la fase istruttoria, per cui è pensabile che entro i prossimi giorni dall'arresto dei primi tre giovani (avvenuto alla fine di gennaio) possa essere tutti rinviati a giudizio «a per la rapina che per la detenzione di anni».

Gli sviluppi e l'esito delle indagini hanno confermato quindi l'esistenza di un certo tipo di criminalità, che non è esclusiva di Ascoli Piceno, comunque, della quale si hanno i «contri» in tante altre città con italiane nella quale c'è una ispirazione, di «amido», «chiaramente» di matrice nera. In questo ambiente appartengono le menti, gli organizzatori.

A questo si accoppia l'indagine, anche occasionale di questo o quell'esecutore, «ma novole» che magari risponde per una sorta di esaltazione partecipe, di spirito di avventura. In definitiva, si è avuta la conferma del collegamento tra la criminalità politica e quella comune.

Cinema ODEON - Pesaro
Un thriller di prima qualità

Il film candidato all'Oscar 1978

DENNIS HOPPER
BRUNO GANZ
LISA KREUZER
GERARD BLAIN

L'AMICO AMERICANO

WIM WENDERS

VIETATO MINORI DI 14 ANNI

Cinema POMPONI
San Benedetto del Tronto

NAVI E AEREI CHE SCOMPAIONO
Un grande mistero del nostro tempo

IL TRIANGOLO DELLE BERNAUDE

JOHN HUSTON
GLORIA GUIDA
MARINA VIADY
CLAUDINE AUGER
HUGO STIGLITZ
ANDRES GARCIA

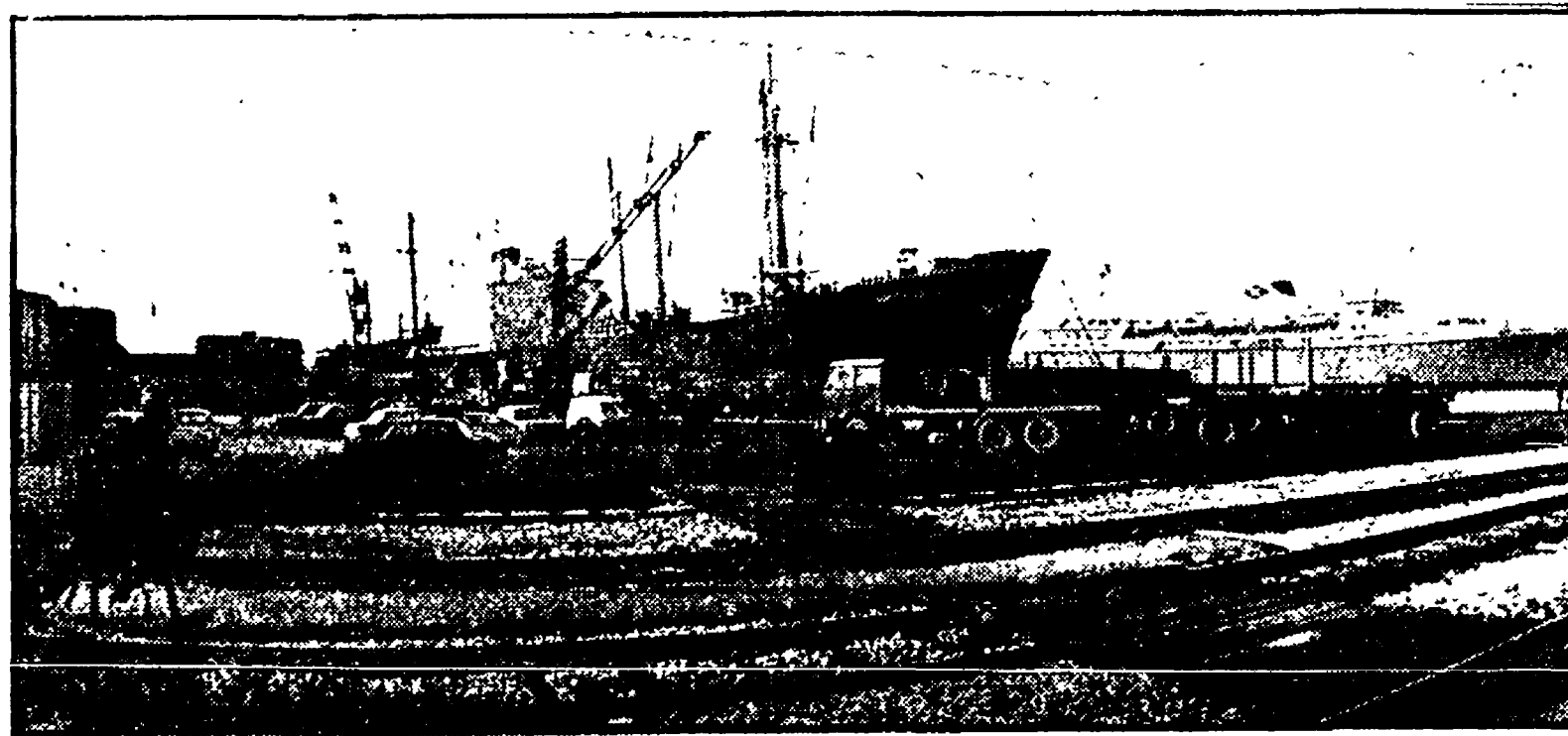
REGIA: RENE CARDONA

TECNICOLORE

«Questo metodo ha dato buoni frutti».

Certamente. Abbiamo conseguito positivi risultati in ogni settore di intervento del Comune, e i cittadini possono usufruire dei servizi fondamentali. Lo testimonia un dato significativo: l'incremento

Avviato il confronto sulle proposte elaborate dal prof. Genco e dall'ing. Beltrame



Il dibattito sul porto proseguirà ora con le forze sociali cittadine

Il futuro dello scalo marchigiano affidato alla volontà della popolazione - Un progetto avveniristico? - Non mancano le critiche

centro della zona industriale la stazione di partenza dell'asse attrezzato, che dovrebbe condurre, dopo 12 chilometri, al porto interno, o decentrato, in zona Pian della Baraccola.

Un progetto avveniristico, da anno 2000, come ha detto il progettista durante il serrato dibattito dell'altro giorno? Dice il prof. Genco: «Il nostro sforzo, il nostro obiettivo, è quello di dare spazio a una nuova realtà. Non abbiamo progettato un porto che abbia un movimento annuo di decine di milioni di tonnellate, ma un porto con dimensioni medie, quindi del tipo di quello di Ancona».

Si è discusso soprattutto — e giustamente — non tanto di cose astratte e quindi se il progetto fosse più o meno rigoroso in sé, quanto dell'aderenza reale dell'ipotesi alla situazione di questo porto, partendo dalle condizioni socio-economiche che lo caratterizzano. Certo, non sono mancate critiche o perplessità. In alcuni casi — a

volto. Ma precisò: «Certo è che costi di portare via dieci banchi e non si adegua il porto alle necessità dei traffici».

Un altro parere significativo, giunge dal rappresentante di una delle categorie più impegnate: i pescatori. Il commentò Giuseppe Cingola, presidente della Cooperativa Pescatori di Ancona, si dice d'accordo con il progetto, se questo prevede il centro peschereccio laddove è attualmente, al Mandracchio. «Altrimenti — precisò — se dovessimo spostarci alla Zona Industriale, ciò comporterebbe spese per infrastrutture per molti miliardi, e creerebbe quindi grossi problemi».

Questi, alcuni commenti raccolti in caldo, è il giorno del dibattito in Comune. Ai tre punti ancora da chiarire riguardano senza dubbio il ruolo e la collocazione del porto turistico, la realizzazione degli scali di attraggio. Questi ultimi sembrano essere diventati gli «oggetti misteriosi», poiché tutti li vogliono ma — a parte progetti, discussioni e buona volontà — non si riescono a realizzare concretamente.

Una discussione che è solo all'inizio — come ha commentato il sen. Eolo Fabretti — ora si dovrà proseguire in questo metodo democratico iniziato dalla Amministrazione comunale. In questo momento ci sono anche contrasti. Ma forse non è proprio il caso di drammatizzare.

m. ma.

Una immagine del porto anconetano

Lavoratori in sciopero nella fabbrica «La Rocca»

PESARO — Inasprimento della lotta al cantiere navale «La Rocca» di S. Agata Feltria. In seguito ad un'ennesimo provvedimento da parte della direzione dell'azienda, i lavoratori hanno deciso, d'accordo con il sindacato unitario, di scioperare a tempo indeterminato.

La situazione si è dunque ancor più aggravata all'interno della fabbrica, all'interno della quale i quaranta addetti hanno percepito 125 mila lire negli ultimi 5 mesi di lavoro. I proprietari oltre a non aver rispettato gli impegni assunti due mesi fa presso l'Ufficio del lavoro di Pesaro, hanno manifestato negli ultimi tempi un grave atteggiamento antisindacale approfittando della responsabilità delle maestranze che, rendendosi conto e facendo scario delle difficoltà economiche oggettive della azienda hanno proseguito la attività nella speranza di contribuire in tal modo a superare la crisi aziendale e salvare il posto di lavoro. C'è da aggiungere che i lavoratori non solo devono percepire i salari arretrati, ma prestano la loro opera in condizioni ambientali disumane.

I lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno rivolto una pressante richiesta di intervento agli enti locali, alle forze politiche e alla cittadinanza perché contribuiscano con il loro intervento a risolvere una vertenza che si fa giorno dopo giorno più drammatica.

Palazzo del Mobile

ARREDAMENTI MODERNI CLASSICI ED IN STILE

OGGETTISTICA

Quando si tratta di mobili... provate con noi!

CAMERA DA LETTO (armadio 4 stag.) da L. 425.000

CAMERA DA LETTO (armadio 4 stag.) da L. 690.000

CAMERA DA LETTO BAMBINO da L. 220.000

SOGGIORNO MODERNO (11 pezzi) da L. 395.000

SOGGIORNO MODERNO (11 pezzi) da L. 455.000

SALOTTO IN VELLUTO (con letto) da L. 250.000

SALOTTO IN PELLE da L. 525.000

POLTRONA da L. 55.000

CUCINA:

base cm. 80 da L. 38.000

pensile cm. 80 da L. 20.000

tavolo rotondo allungabile da L. 60.000

sedia in paglia da L. 11.000

TUTTA LA GAMMA DEI MOBILI IN STILE

Prezzi promozionali
Prezzi discount
Prezzi imbattibili

TORRETTE di Ancona

VIA FLAMINIA 282 / TEL. 509523

CAMPAGNA AUTORADIO 1978

SI VIAGGIA MEGLIO CON L'AUTORADIOFFERTA



SU **FIAT 127 CL**

CL COME CONFORT L USO

CL COME CONSUMI L LIMITATI

CL COME CONFRONTA I L ISTINI

CL COME CON L' AUTORADIO AUTOVOX

GRATIS PRESSO:

ORGANIZZAZIONE **FIAT** DELLE MARCHE

PROV. DI ANCONA	PROV. DI MACERATA	PROV. DI ASCOLI P.	PROV. DI PESARO
SUCCESSALE Ancona Tel. 071/62255	BACALONI Tolentino Tel. 0733/91260	ATTORRESI Fermo Tel. 0721/21401	DI BA. Pesaro Tel. 0721/21401
AUTOSINA Jesi Tel. 071/14891	SVA Civitanova P. Tel. 0733/72483	CICCARELLI Ascoli P. Tel. 0735/63024	FALCIONI & GUERRA Pesaro - Tel. 0721/68041
BARTOLETTI Ancona Tel. 071/508201	VAM Macerata Tel. 0733/33344	FELSI Porto S. Giorgio Tel. 0734/4240	SCAF - Fano Tel. 0721/82479
CASALI Osimo Tel. 071/739012		MALATESTA S. Benedetto del Tronto Tel. 0735/81721	
MENCONI Ancona Tel. 071/24726			
PECORELLI Fabriano Tel. 0737/3738			